

Chiarissimo Sig. Professore

Mi auguro sia stato felice il vostro ritorno in Padova.
Io qui sono ritornato alle antiche occupazioni universi-
tarie, comunque provvisoriamente fino a che
il Consiglio superiore non deciderà sul giudizio
della Commissione; cioè fino a che non si compie-
ranno le formalità volute dalla legge. Il nu-
merario all'Università in questo anno è circa
il doppio dell'anno passato; siamo qualunque la
ragione di ciò, per me è certo che bisogna faticare
e sempre faticare senza sapere per quale
scopo.

Più giorni fa vi inviavo per la posta
all'indirizzo del Senatore Sig. Bellavitis, un
opuscolo, venti copie della vostra memoria,
e venti altre all'indirizzo del Signor Lo Piero,
Deputato al Parlamento. Vi prego per mia
tranquillità farvi sapere se le abbiate ricevute.
Le rimanenti 30 copie non ve le rimetterò
senza vostro avviso di ricevuta delle ind. 16.

Il grosso fascicolo, o meglio fano, di vostre pie-
te, sceler che ho presso questo R. O. T. pen-
sando di mandarlo direttamente per la via di spa-
dini di qua, il Bellaville od il Quessa.
Ma in attesa di ciò, prego di carat-
terizzare l'ufficio.

Non potrei terminare la presente senza
raccomandarvi alla vostra memoria e bontà
mostratami, qualunque l'infelice ma po-
terebbe cagionarmi dalla Comunità di cui
voi faeste parte mi spingerebbe al più assoluto
detturino, ma io son sempre di fede,
e d'ore quasi d'innocenza, nè al presente
voglio rinviare questa mia indole. Comu-
datami e credetemi.

Napoli li 24. Nov. 1867.

Con affetto e stima
G. A. Parziale